

# Monfalcone: occupato il municipio

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NOVELLA alla stampa italiana e straniera

# 1969: un nuovo anno di grandi battaglie

I problemi dell'unità e dei rapporti internazionali - Dibattito sulle incompatibilità - Sottolineate le posizioni della CGIL e della CISL - «Andremo alla trattativa per le pensioni con senso di responsabilità ma pronti a riprendere la lotta»

«ZONE»: IL 12 FEBBRAIO SCIOPERO GENERALE

## VIAREGGIO

### È FALSA LA LETTERA CHE CHIEDEVA IL RISCATTO DEL RAGAZZO

A pag. 5



## LA VIA DELL'UNITÀ

GLI SCHIERAMENTI politici nelle assemblee elettive regionali e locali sono soggetti da tempo a un movimento che si è fatto nelle ultime settimane via via più rapido. Oggi sono sempre più numerose le maggioranze di centro-sinistra che saltano in pezzi come una lastra di ghiaccio al tempo del disgelo; intanto, nuove maggioranze di sinistra si vanno formando anche là dove più sopra era stata la rottura imposta pochi anni orsono. E ciò avviene in tutto il paese, in misura tale da lasciare intravedere, anche a chi voglia osservare gli avvenimenti con tutta la necessaria prudenza, la forza di una corrente che si muove negli strati profondi della nostra vita nazionale.

Consigliamo questa osservazione a chi eventualmente ritenga che l'attuale stanca ripresa di una campagna anticomunista da parte delle destre di tutti i colori, ivi compresa la destra socialdemocratica, possa avere qualche fondamento. La consigliamo anche a quei dirigenti democristiani, repubblicani e socialisti — e sappiamo che sono in molti — i quali non siano disposti a scambiare la realtà del paese con le illusorie immagini della propaganda anticomunista. Potranno così constatare che quando vogliono reagire alla crisi, alla paralisi, alla disgregazione in cui la politica governativa e lo schieramento di centro-sinistra hanno gettato e mantengono tanta parte delle nostre istituzioni elettive, le forze democratiche e socialiste sincere preoccupate delle sorti della Repubblica devono guardare a sinistra e cercare un nuovo rapporto coi comunisti.

MA ALLA base dei propositi unitari che oggi affiorano con tanti significativi esempi nella vita politica locale, non c'è solo l'aspirazione di certi gruppi politici alla democrazia, all'autonomia, al decentramento dello Stato. Con sempre maggiore evidenza e con ricchezza di esempi e di esperienze, opera contemporaneamente e nello stesso tempo un'esigenza di partecipazione economica da parte

delle grandi masse popolari che entrano in lotta per le loro rivendicazioni e per le riforme sociali. Infatti, si diffonde sempre più in esse la coscienza della necessità di incidere, per soddisfare queste rivendicazioni, nell'ordinamento del potere, e quindi di spostare i centri di decisione dagli apparati autoritari delle burocrazie pubbliche e private, verso gli istituti elettivi.

Un'esperienza per tutte, quella luminosa ed esaltante della lotta contro il monopolio saccharifero in molte zone della Valle Padana e soprattutto a Ferrara, ha dimostrato quale rapporto nuovo la classe operaia e le masse popolari in lotta possono stabilire con le assemblee elettive e particolarmente coi Comuni, Organismi di base dello Stato. E non è certo un caso che a Ferrara come a Pistoia, a Massa e Carrara come a Pisa e a Livorno, le nuove condizioni di vecchia e nuova arretratezza imposte nelle città e nelle campagne dallo sviluppo monopolistico della società italiana, sia all'origine della presa di coscienza dei limiti e degli errori della politica di centro-sinistra da parte di molti gruppi politici che giungono così sia all'incontro unitario coi comunisti, sia alla rivalutazione del ruolo delle autonomie locali per la difesa di vasti interessi popolari.

Certo, non si può ignorare che quando i gruppi dirigenti locali dei partiti governativi e talvolta della stessa DC, cercano un nuovo rapporto coi comunisti per uscire dalla crisi e dalla paralisi delle istituzioni rappresentative, può esservi in alcuni di loro il proposito di perseguire soltanto un allargamento delle loro capacità di mediazione su una linea moderata o socialdemocratica. Ma ciò che più interessa rilevare, è che il loro atteggiamento, comunque sia ispirato, dimostra prima di tutto l'esistenza di una crisi nell'egemonia delle vecchie classi dominanti. Ed i pericoli di marcia moderata o socialdemocratica non possono essere superati soltanto con le contrapposizioni di principio, ma debbono essere affrontate

tati soprattutto accettando in pieno, come noi la accettiamo, la sfida che ci viene dalla realtà stessa del paese. Si tratta, cioè, di entrare con tutte le nostre forze nel nuovo campo di competizione che noi stessi con la nostra lotta abbiamo aperto e trovando la certezza di una linea discriminante non nelle formule politiche prefabbricate, ma nel collegamento vivo e diretto coi problemi e il movimento di lotta della classe operaia, nell'estensione del controllo democratico e della partecipazione operaia e popolare alle decisioni, alle scelte, al potere pubblico, e prima di tutto al potere locale.

C'SEMBRA perciò che, pur con la necessaria prudenza, non sia arbitrario trarre da quanto sta accadendo oggi nelle assemblee elettive, dai caratteri di quella corrente profonda che sembra di poter riconoscere alla base di questi avvenimenti, un'indicazione in vista della impegnativa battaglia che ci attende per le elezioni amministrative generali del prossimo autunno.

Sulla base di un legame sempre più stretto coi movimenti operai e popolari, ricercando un rapporto sempre più diretto fra eletti e cittadini, consolidando così le basi sociali di una nuova unità di forze politiche, sembra intanto possibile far compiere con questa battaglia un nuovo passo avanti alla qualificazione e all'allargamento di uno schieramento della sinistra unita che ripeta ed estenda l'esperienza del 19 maggio 1968; sembra possibile superare definitivamente, in gran parte del paese, il centro-sinistra e la sua politica, e creare le condizioni perché siano sperimentate e costruite nuove maggioranze democratiche e popolari, così da offrire un contributo di fondamentale importanza alla battaglia generale per una svolta politica e per un'alternativa democratica.

Enzo Modica

I sindacati andranno alle trattative per le pensioni con alto senso di responsabilità ma anche decisi alla continuazione della lotta qualora fosse necessario. Contemporaneamente porteranno avanti l'azione per la unità e l'autonomia e daranno il massimo vigore alla battaglia per la soppressione delle «zone salariali» e per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, anche attraverso la conquista di nuovi diritti e poteri nelle aziende.

Questi i punti principali della conferenza tenuta ieri mattina nella sede confederale dal segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella al rappresentante dei principali giornali italiani e stranieri, presenti anche numerosi osservatori del mondo sindacale ed economico. Il compagno Novella nel presentare il positivo bilancio sindacale del 1968 (3.870 accordi aziendali) e le prospettive dell'azione unitaria per l'anno in corso, ha sottolineato anzitutto la «crescente partecipazione dei lavoratori alle scelte rivendicative e alle lotte», sottolineando come questo elemento abbia assunto «un significato assai notevole perché ha dato al movimento sindacale la possibilità di avere una nuova, maggiore incidenza sulla vita economica, sociale e democratica del Paese», con ampi e profondi riflessi internazionali.

Subito dopo, il segretario della CGIL ha esaltato l'adesione plebiscitaria allo sciopero generale unitario per l'aumento e la riforma delle pensioni e ha fatto giustizia — ha detto — di tutte le illusioni e delle cortiche volte a sminuire la portata o addirittura a dimostrare la inutilità della battaglia: «questo punto egli ha ribadito che i soldi per accogliere le richieste sindacali ci sono (circa 700 miliardi) e si è augurato che «il governo sappia responsabilmente prendere atto della portata delle richieste e della loro importanza».

Riferendosi quindi alla lotta per l'abbattimento delle «gabbie», il compagno Novella ha ricordato che il movimento che è in preparazione lo sciopero generale unitario del 12 febbraio, sciopero che non viene fatto solo per motivi di solidarietà «tra i lavoratori che godono di un diverso trattamento salariale», ma che indica una vasta presa di coscienza politica e sociale e mette «in gioco anche una diversa concezione dello sviluppo del Paese». «La via di uscita — ha proseguito l'oratore — è una sola: la fissazione del termine del superamento totale, a breve scadenza, delle «zone salariali» e l'accordo sullo scaglionamento di congrue «tranches» di aumento, che avvengono per gradi la liquidazione delle «differenze» stesse. Questo la Confindustria lo sa e deve pure sapere che a questo punto della lotta l'effetto delle piccole manovre tentate per sfuggirci dentro del suo spazio di un mattino».

Dopo aver affermato che dalle lotte aziendali dell'anno scorso risultano già alcune indicazioni per affrontare le numerose scadenze contrattuali del 1969, fra cui un orientamento favorevole allo sfoltimento delle piattaforme rivendicative, l'on. Novella ha rivelato che il movimento sindacale punta principalmente su «consistenti aumenti salariali su una «riduzione dell'orario effettivo di lavoro» e su «l'espansione dei diritti sindacali nei luoghi di lavoro». «Si prospetta quindi un nuovo anno di «forti tensioni sociali» — ha proseguito —. Andranno avanti le lotte per migliorare il salario reale e per il decentramento generale delle condizioni di vita, di lavoro, di libertà». E saranno queste lotte che incideranno sulle strutture economiche e sociali puntando a rovesciare le tendenze in

(Segue in ultima pagina)



ANCORA FREDDO E NEVE

Il maltempo, con nevicate, burrasche e piogge, imperversa ancora, con intensità, su molte regioni italiane. Le previsioni, purtroppo, non lasciano sperare in un rapido miglioramento. Sull'Autostrada del Sole, bloccata l'altro ieri da una vera muraglia di neve e da alcuni automezzi sfitti, l' traffico è ripreso regolarmente anche se in maniera ridotta. Gli automobilisti rimasti bloccati nelle loro auto sono riparati. Sul tratto appena della grande arteria, però, nevica ancora. Nevica anche all'Abetone e sulla strada per il Brennero. Agenti della Stradale hanno portato viveri e posta a quattro paesi del Pistoiese rimasti isolati. I vigili del fuoco hanno accompagnato un medico in un casolare isolato di Cortona per curare una bimba ammalata. A Napoli, il Vesuvio e il Monte Somma sono coperti di neve. Neve e freddo anche nel Molise. Una violenta burrasca sul canale di Sicilia ha bloccato il traffico aereo e marittimo per l'isola dove il freddo e la pioggia imperverano. La neve è caduta anche sulla Valle dei Templi di Agrigento.

La capitale dell'«Emilia Rossa» è pronta ad accogliere migliaia di delegati e invitati, italiani e stranieri

# Il XII Congresso del PCI si apre domani a Bologna

Rappresentanza della cultura e dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione, delle forze antimperialiste di numerosissimi paesi — Saranno presenti i rappresentanti di sette partiti e formazioni politiche italiane

Giunta in Italia la delegazione del PCUS guidata da Ponomarev



La delegazione sovietica accolta da G.C. Pajetta all'aeroporto di Fiumicino

## Si estende la lotta popolare contro il regime franchista

### Tutta l'industria di Bilbao in sciopero

### Manifestazioni lampo di giovani a Madrid

Continua l'ondata di arresti, numerosi preti operai in prigione

MADRID. 6. Cresce l'ondata di arresti, si allargano le zone operai, aumenta il numero di scioperanti. Nella zona di Bilbao, sono stati arrestati 16 mila lavoratori in sciopero. A Madrid, si sono agitate le masse di «Caractaciones» e della «General Electric» (conglomerato).

(Segue in ultima pagina)

OGGI

I NOSTRI amici possono testimoniare che l'altro giorno, quando abbiamo appreso che Felice Riva era stato incarcerato per ordine del primo presidente del tribunale di Milano de Luigi Bianchi d'Espinoza, abbiamo immediatamente reagito domandando i più indignati che afflitti, come avete potuto un così recente mandato commettere due errori che, diciamo francamente, sarebbe forse più giusto, dolorosamente giusto, chiamare reati: emettere un mandato di cattura senza averne il potere e violare la Costituzione.

(Segue in ultima pagina)

se anche si possa ritenere giuridicamente discutibile, non c'è dubbio che è moralmente intollerabile. Siamo di fronte a un cittadino incarcerato, il Riva, che si propone di restituire (non tutti, no, ma in parte) i miliardi di stratti per errore, per incompetenza e persino, giovane com'era, per ischerzo. Un altro, più niente, avrebbe seguito a fare affari, col rischio di commettere altre sviste e di far scomparire altri miliardi. Ma Riva no. Riva da quattro o cinque anni non faceva più niente. Era diventato un modello di espiatrice inattiva. Potete trovarlo al mare, in montagna, a caccia, ma al lavoro mai. L'altra sera, quando l'han preso, veniva dal cinematografo e i giornali hanno scritto che «non se lo aspettava». Ora il dott. Bianchi d'Espinoza

deve mettersi una mano sulla coscienza: come si fa a man fare in quel modo che non se lo aspetta? E diciamola tutta il primo presidente del tribunale non poteva e non doveva ignorare ciò che ci rivela oggi la stampa italiana che Felice Riva soffre di «claustrofobia». Siamo di fronte a un uomo che, proprio come un «stato patologico» che consiste nell'orrore per i luoghi chiusi». Potero Riva: gli dà fastidio star dentro, e non è un capriccio, è una malattia. Sicché, tutto sommato, basando la nostra protesta su un «stato patologico» che consiste nell'orrore per i luoghi chiusi». Potero Riva: gli dà fastidio star dentro, e non è un capriccio, è una malattia. Sicché, tutto sommato, basando la nostra protesta su un «stato patologico» che consiste nell'orrore per i luoghi chiusi». Potero Riva: gli dà fastidio star dentro, e non è un capriccio, è una malattia. Sicché, tutto sommato, basando la nostra protesta su un «stato patologico» che consiste nell'orrore per i luoghi chiusi».

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA, 6. La città è ormai pronta ad accogliere le centinaia di delegati e gli invitati che da tutta Italia e da tante parti del mondo arriveranno tra oggi e domani per partecipare al XII congresso nazionale del Partito I lavori, come si sa, inizieranno sabato mattina alle 10 al Palazzo dello Sport; il sindaco, compagno Guido Fanfani, della Direzione del PCI, si rivolgerà ai congressisti il sabato pomeriggio, quando il compagno Luigi Longo terrà la relazione sul primo piano all'ordine del giorno e il PCI di fronte ai problemi della lotta democratica e socialista in Italia e nell'Internazionalismo proletario.

Lina Anghel (Segue in ultima pagina)

# Sindaco del PCI e Giunta di sinistra a Vigevano

VIGEVANO, 6. Un sindaco comunista è ritornato a presiedere l'amministrazione comunale di Vigevano. Con i suoi 67 mila abitanti Vigevano è la maggiore città in Lombardia, con Sesto S. Giovanni, che abbia oggi una giunta di sinistra. È ritornata a questa soluzione dopo l'esperienza decisamente negativa di un'amministrazione di centro-sinistra durata quattro anni.



Problemi e discussioni del movimento studentesco

Massimalismo più riformismo

Nel dibattito aperto su queste colonne dall'articolo del compagno Gian Franco Borghini...

bero formalmente uguali, con tutti «trenta» tutti quanti. L'uguaglianza tra gli studenti verrebbe proclamata per legge...

Problemi decisivi

Il fatto è che i problemi decisivi dell'Università sono a monte degli esami. Gli esami sono cosa pessima, e io lottavo per una università che non possa fare a meno...

Qui però vorrei riprendere il discorso di Borghini, e fare ad esso alcune osservazioni...

Già in un volantino diffuso all'inizio di dicembre, nei giorni della grande manifestazione degli studenti...

La discussione quindi è di politica, è di strategia, non è tecnica, non è didattica, non è universitaria...

Il fatto che milioni di lavoratori abbiano partecipato unitariamente, e per la seconda volta, ad uno sciopero generale ha turbato profondamente la stampa borghese...

Il voto unico

Non mi pare però esatto parlare, come fa Borghini, di una divisione tra «chi vuol rinchiudere la lotta all'interno dell'università»...

La discussione quindi è di politica, è di strategia, non è tecnica, non è didattica, non è universitaria...

L. Lombardo-Radicke

P. S. — Leggo ora il telegramma del ministro Sullò. E' appena necessario dire che io non sono un legalitario a tutti i costi...

A PASSI DA GIGANTE L'IDEA DI UNA NUOVA PALESTINA



CANALE DI SUEZ — Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat (a sinistra con il keffiyeh sulla testa) parla alle truppe dell'Esercito di liberazione durante una sua visita lungo la linea del cessate il fuoco (Telefoto UPI)

«FIDAYIN»: UNA ROTTURA CON IL PASSATO

Visita ai campi, un anno dopo: tutto è cambiato - Un'intera generazione è «morta» nell'esilio: la seconda preferisce rischiare la vita per tornare - I processi di Bagdad e la piattaforma di Al Fath

Nostro servizio DI RITORNO DALLA GIORDANIA, febbraio.

Ero stato in Giordania poco meno di un anno fa, nel marzo del '68. «La soluzione definitiva del problema — scrivevo di ritorno da quel viaggio dopo aver visitato i campi profughi — non potrà essere che una soluzione internazionale, non potrà cioè, venire che dalla costruzione di uno Stato o comunità binazionale, recesso dai legami con il sionismo e con l'imperialismo, in cui arabi ed ebrei vivano assieme gli uni accanto agli altri...

che alimentare) tra le masse arabe; infine, una presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica dell'Occidente, di quelle che sono le sue responsabilità, e quindi di quella che deve essere una linea politica costruttiva da seguire... Debbo ora riconoscere che mi ero sbagliato. Quella che io credevo fosse una soluzione solo di lunga prospettiva, sta diventando ormai la soluzione della quale stiamo discutendo quotidianamente governi, organi di stampa, personalità politiche di tutto il mondo...

Ora nei campi i profughi, i figli dei profughi, rifiutano spesso gli alimenti e i soccorsi dell'UNRWA. «No, noi non vogliamo elemosine; ma quello che ci appartiene. Il nostro — ti dicono — non è un problema di rifiuti, di assistiti; ma un problema di esistenza o non esistenza come popolo, e non come individui... E' soprattutto, ora i ragazzi se ne vanno dai campi: non vogliono più starci. Vanno nei campi di addestramento, allestiti e tenuti dalle organizzazioni palestinesi. Molti se ne vanno d'accordo con le rispettive famiglie; ma molti fuggono contro il volere dei genitori, e quando si trovano con loro, che stiamo a fare? a morire d'invidia?», ti dicono. «Ancora quattro o cinque anni passerà così, senza una scuola, senza far niente e senza alcuna occupazione, mangiando solo razioni e vivendo in queste condizioni e saremo certamente morti come persone umane. Meglio rischiare di morire, combattendo almeno la nostra battaglia, così come è stato in questo modo — aggiungere i più grandi — che è stata fatta morire, che è andata perduta, una intera generazione: quella del dopoguerra, del 1948. Il pericolo da evitare ora è che muoia anche la generazione successiva. Ma per fortuna le cose stanno cambiando...»

Posizione aperta

Le cose stanno cambiando, come sempre accade quando un movimento popolare diventa protagonista della storia, anche nel Medio Oriente. Ci sembra giusto portare, a questo proposito, come i palestinesi abbiano tenuto a porre al centro del problema nazionale nel loro programma di lotta, tagliando corto con ogni chiusura sciomitista, o peggio, antisemita. E' accennare, in questo contesto, ad un fatto che ha così fortemente colpito ed emozionato tutta l'opinione pubblica: i processi e i fori di Bagdad.

Creddiamo, peraltro, che non vi sia bisogno di molte parole per esprimere un netto dissenso a una condanna per il verdetto del tribunale israeliano, per lo spettacolo che è stato inscenato. Tutto questo si dà per scontato, così come è ovviamente scontato che si sia trattato di un atto politico, di contenuto antisemita (il comunicato del governo di Bagdad, così come è stato riferito dalla stampa, diceva testualmente «quattordici spie, di cui sette ebrei»; e perché non dire più avanti di cui sette musulmani?). Ma detto questo, per dovere di obiettività, occorre subito sottolineare quanto immediata e decisa sia stata già la reazione degli altri paesi arabi nel condannare il fatto e nel separarne in modo netto le proprie responsabilità. Le precarie parole scritte in un comunicato dal giornale carota «Al-Ahram» il 1. febbraio, i giudizi espressi dalla stampa tunisina o del Marocco. Tant'è che il «Popolo», il 1. febbraio scorso, in un suo quarto colonne: «I paesi arabi si scagliano dalle crudeltà di Bagdad...»

Quanto ai palestinesi — il popolo che in prima persona ha fatto le spese della creazione dello Stato in Israele e della sua creazione — la posizione espressa dai loro rappresentanti è quella che più si distingue, rispetto agli stessi altri paesi arabi, per una piattaforma politica internazionale, che combatte in modo esplicito ogni forma di antisemitismo e proclama, in modo aperto, la lotta di una liberazione comune tra arabi ed ebrei in Palestina, una volta abolito il sionismo.

Ne parleremo più diffusamente nel prossimo numero. Per ora ci limitiamo a citare queste due frasi, tratte da una dichiarazione di Al Fath del gennaio dello scorso anno. «Il Movimento di liberazione nazionale palestinese (Fath) non lotta contro gli ebrei, ma contro il sionismo e la religione. Lotta contro Israele, espressione di una colonizzazione basata su una politica di sfruttamento, razzista ed espansionista; espressione del sionismo e del colonialismo. Esso proclama solennemente che l'obiettivo finale della sua lotta è la restaurazione di uno Stato palestinese indipendente e democratico, nel quale tutti i cittadini — quale che sia la loro confessione — godranno di uguali diritti».

Piero Della Seta

Sarebbe possibile se venisse accolta una proposta del PCI

MEDICINE A METÀ PREZZO?

Si tratterebbe di affidare alla Farmitalia la produzione statale dei farmaci indispensabili - Il governo si appresta invece a varare un decreto di riduzione soltanto marginale - Nessuna misura contro il sistema che consente scandalosi profitti ai pirati della salute - Il caso della «Vitamina B-12» prodotta da Angelini

Il governo si appresta a varare un decreto legge per il ribasso di un certo numero di medicinali in vendita attualmente al prezzo più alto. Sotto 2000 specialità sulle oltre 15.000 attualmente in commercio verrebbero «ritocate», in particolare quelle a base di antibiotici, ormoni sintetici (compresa la famosa «pillola»), vitaminici, ricostituenti, epatoprotettori...

Il governo non ad un «ritocco» ma ad una riduzione di tutti i prezzi e per tutti i farmaci come condizione necessaria per l'attuazione del servizio sanitario nazionale.

Perché il decreto in gestazione non costituisce un effettivo «ritocco»? Perché, come viene minimamente intaccato il meccanismo che consente di speculare sulla salute. In base alla legislazione vigente il prezzo industriale di un medicinale è la somma di tre costi: materia prima di base, manodopera, confezione.

Un'altra periodica revisione dei prezzi dovrebbe evitare le speculazioni più scandalose. Ma il Comitato interministeriale Prezzi (CIP) si guarda bene dal fare ciò (sono anni che non avviene alcuna revisione).

Un altro esempio, l'Adonpep forte, vasodilatatore in fatto, prodotto dalla Lepetit-Richter, viene venduto in confezione da 4.000 lire. Una analisi del costo industriale, poi moltiplicata per tre, da un costo di 270 lire, cioè dieci volte inferiore a quello imposto ai consumatori. Ebbene il governo si limiterebbe ora ad abbassare il prezzo di 670 lire e in questo modo i prezzi sarebbero d'accordo industriali e INAM, portandolo a 1.200.

CONVINZIONE A PAGAMENTO

La non utile sospensione del lavoro Si è scioperato senza convinzione

Il fatto che milioni di lavoratori abbiano partecipato unitariamente, e per la seconda volta, ad uno sciopero generale ha turbato profondamente la stampa borghese. La quale, essendo, come ama dire di se stessa, bene informata non poteva decantare, sommarie e ingenuamente, la percentuale di adesioni è stata prossima al cento per cento. Ma, buondio!, perché tanta ansia di sciopero? Noi, e i lavoratori, si pensava fosse per una delle pensioni. Invece no. Lo spiega autorevolmente il Tempo, affermando che si è trattato di uno Sciopero generale, con grandi straripamenti, da parte di lavoratori italiani hanno furbicamente strapato una «giornata festiva straordinaria» con grandi feste e ammiccamenti, forse cantando, fra una bevuta e l'altra «chi vuol esser lieto sia, del doman non c'è certezza». Se, tuttavia, questa ipotesi si sembra estremista, ecco soccorrere il Messaggero il quale, essendo governativo, tende a essere più equilibrato. Titolo: infatti l'insigne foglio: «Sciopero senza convinzione». Erano lì, insomma, a milioni e non sapevano cosa fare. Dice: «Andiamo al cinema o scioperiamo? E poi c'era la solita penna che passa per caso, si sente a guardare e fa numero. Uno, poi, ce lo hanno tirato dentro per forza, lo ha visto, dicono, lo stesso direttore del Messaggero. Insomma, la solita faccenda all'italiana, che la stampa governativa, gustamente, denombra furbicamente strapato una «giornata festiva straordinaria» con grandi feste e ammiccamenti, forse cantando, fra una bevuta e l'altra «chi vuol esser lieto sia, del doman non c'è certezza». Se, tuttavia, questa ipotesi si sembra estremista, ecco soccorrere il Messaggero il quale, essendo governativo, tende a essere più equilibrato. Titolo: infatti l'insigne foglio: «Sciopero senza convinzione». Erano lì, insomma, a milioni e non sapevano cosa fare. Dice: «Andiamo al cinema o scioperiamo? E poi c'era la solita penna che passa per caso, si sente a guardare e fa numero. Uno, poi, ce lo hanno tirato dentro per forza, lo ha visto, dicono, lo stesso direttore del Messaggero. Insomma, la solita faccenda all'italiana, che la stampa governativa, gustamente, denombra furbicamente strapato una «giornata festiva straordinaria» con grandi feste e ammiccamenti, forse cantando, fra una bevuta e l'altra «chi vuol esser lieto sia, del doman non c'è certezza».

Volontà di lotta

Vivevano — e vivono ancora per la massima parte — nei cinquantatré «campi profughi» allestiti dall'UNRWA (United Nations Relief and Work Agency) nel campo senza nome di un villaggio sperduto, difficilmente immaginabile da parte di «occidentali» come noi. I visisti l'altro anno, ricevevano una impressione spaventosa: esseri senza più attributi umani; donne e bambini che si trascorrono per il campo senza più una luce di speranza nel viso, atterrandosi davanti alla tenda centrale che fungeva da «uffici», per esaminare una razione in più dal direttore del campo, rappresentanti dell'UNRWA.

Concetto Testai

Vaghe promesse del governo ai produttori

Situazione esplosiva nelle zone ad aranci

Tutta la popolazione di Adriano mobilitata - Oggi a Roma una delegazione calabrese - Vogliono mandare le arance di Fondi all'Est

Domani sciopero regionale

Tutto il Veneto a fianco dei tessili di Marzotto

VALDAGNO, 6. I consigli comunali della vallata dell'Agno verranno tutti convocati entro la settimana... Di fronte alla dilagante crisi di mercato che colpisce i piccoli produttori di arance il governo non si decide a prendere misure decisive né per rialzare i prezzi al produttore...

Cisternisti

Per nuove tariffe sciopero di 48 ore

Circa 4.000 autotrasportatori di prodotti petroliferi effettueranno due giornate di sciopero il 10 e il 11 febbraio prossimi per rivendicare più giuste e umane condizioni di vita e di lavoro... Sabato tutti i lavoratori del Veneto effettueranno, in forme diverse, azioni di lotta a sostegno dei tessili Marzotto...

Aziende EFIM

Lunedì 17 giornata nazionale di protesta

Le tre federazioni dei metalmeccanici hanno preso atto ancora una volta della serietà delle controparti (CIPE e EFIM) alla richiesta sindacale di affrontare con tempestività e organicità il problema delle prospettive del settore costruzioni e riparazioni ferroviarie... Le FIOM, FIM e UILM hanno pertanto deciso di invitare i lavoratori delle aziende EFIM di costruzioni e riparazioni ferroviarie ad una giornata nazionale di protesta...

Ferrovieri

Riprenderà la lotta se il governo non tratta

La segreteria nazionale della SFI (CGIL) si è rifiutata per l'esame delle vertenze in corso concernenti il ripristino del pieno esercizio del diritto di sciopero... Per la Francia ha parlato l'ambasciatore Jean de Kipkowski che rappresentava il ministro Dèprez impegnato altrove... De Kipkowski ha detto che la Francia non è disposta a partecipare a consultazioni, alle quali non debba poi coniare l'azione politica... In altri termini, la Francia non intende manifestare le proprie posizioni se non nel quadro di impegni concreti...

Lussemburgo

Veto della Francia ad una proposta di Nenni per l'UEO

LUSSEMBURGO, 6. La Francia ha respinto, oggi, in seno al Consiglio dei ministri della UEO, una proposta presentata dal ministro degli Esteri italiano Pietro Nenni, intesa a stabilire il principio di «consultazioni obbligatorie» fra i sette paesi membri («sei» della CEE più la Gran Bretagna) nel campo della politica estera... Per la Francia ha parlato l'ambasciatore Jean de Kipkowski, che rappresentava il ministro Dèprez impegnato altrove... De Kipkowski ha detto che la Francia non è disposta a partecipare a consultazioni, alle quali non debba poi coniare l'azione politica... In altri termini, la Francia non intende manifestare le proprie posizioni se non nel quadro di impegni concreti...



Contadini di Fondi (Latina) regalano arance ai passanti in una strada centrale di Roma.

Per superare il patto di colonia

Tre giorni di sciopero nelle campagne pugliesi

La provocatoria intransigenza degli agrari denunciata dai tre sindacati - Manifestazioni in tutta la regione

Dal nostro corrispondente

Ceccanti trasferito a Milano

A marzo il processo contro i 55 ragazzi della Bussola - Non si parlerà di chi ha sparato!

Dal nostro corrispondente

Da parte del centro sinistra alla Camera

Colpo di mano contro i dipendenti locali

Parere contrario di dc e socialisti all'assegno integrativo

Dal nostro corrispondente

Kiesinger: non possiamo firmare l'anti-H

BERLINO, 6. (a.s.c.) - In una intervista...

Augusto Pancaldi

Dal nostro corrispondente

Stipendio di 72 ore dei coloni pugliesi è stato proclamato per i giorni 24, 25 e 26 febbraio dalle organizzazioni...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Pisa, 6. Soriano Ceccanti, lo studente visitato dal collegio...

Storia di uno smacco al gollismo

La vittoria a Hyères delle sinistre unite

Una incredibile serie di arbitri e di soprusi attuati dal regime - Una lezione da trarre, per la sinistra non comunista, in vista del «referendum»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6 febbraio

Domenica scorsa, mentre all'estremo nord della Bretagna il generale De Gaulle proclamava la sua intenzione di ristrutturare la Francia ad uso e consumo del partito gollista, all'estremo sud la popolazione di Hyères (costa turistica della Costa Azzurra, terza città del dipartimento del Var col suoi 38 mila abitanti) eleggiva al primo turno, col 53,7% dei voti, una lista di sinistre unite...

Stoccolma

Appoggio del PC svedese alla lotta dei comunisti greci

Stoccolma, 6. Il 27 gennaio scorso si è svolto a Stoccolma un incontro fra il segretario del PC svedese, compagno Urban Karlson, e una delegazione del Direttivo del CC del PC greco per l'Europa...

Mosca

«Kommunist» rivaluta le qualità militari di Stalin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6. La rivista teorica politica del Comitato centrale del PCUS «Kommunist» compie, nel numero attualmente in distribuzione, un'ampia ribilincione del ruolo di Stalin come «eminente dirigente militare» esaltandone non soltanto la competenza tecnica ma anche il metodo di comando e di condotta di Stalin come «eminente dirigente militare»...

Praga

Cisar sulla politica «prima e dopo agosto»

Praga, 6. Il Presidium del PCC ha ascoltato una relazione sui risultati dell'inchiesta di stampo illegale alla diffusione di stampa illegale che viola lo statuto del partito...

Praga

Kiesinger: non possiamo firmare l'anti-H

Berlino, 6. Kiesinger, polemizzando con Brandt che si era detto favorevole alla firma del trattato...

Praga

Augusto Pancaldi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6 febbraio

Domenica scorsa, mentre all'estremo nord della Bretagna il generale De Gaulle proclamava la sua intenzione di ristrutturare la Francia ad uso e consumo del partito gollista...

Praga

Kiesinger: non possiamo firmare l'anti-H

Berlino, 6. Kiesinger, polemizzando con Brandt che si era detto favorevole alla firma del trattato...

Praga

Augusto Pancaldi

Italo Palasciano

Augusto Pancaldi

Silvano Goruppi

Dopo sette giorni di angoscia cade un'altra speranza per il ragazzo rapito a Viareggio

# FALSA LA LETTERA CHE CHIEDEVA IL RISCATTO



Volontari parlano per una battuta alla ricerca di Ermanno Lavorini

## «Siamo in alto mare» ammette la polizia

Il messaggio è stato scritto da un mitomane - Dubbi sul movente: estorsione o vendetta? - L'acquisto di un baule collegato con la scomparsa di Ermanno Lavorini

Dal nostro inviato

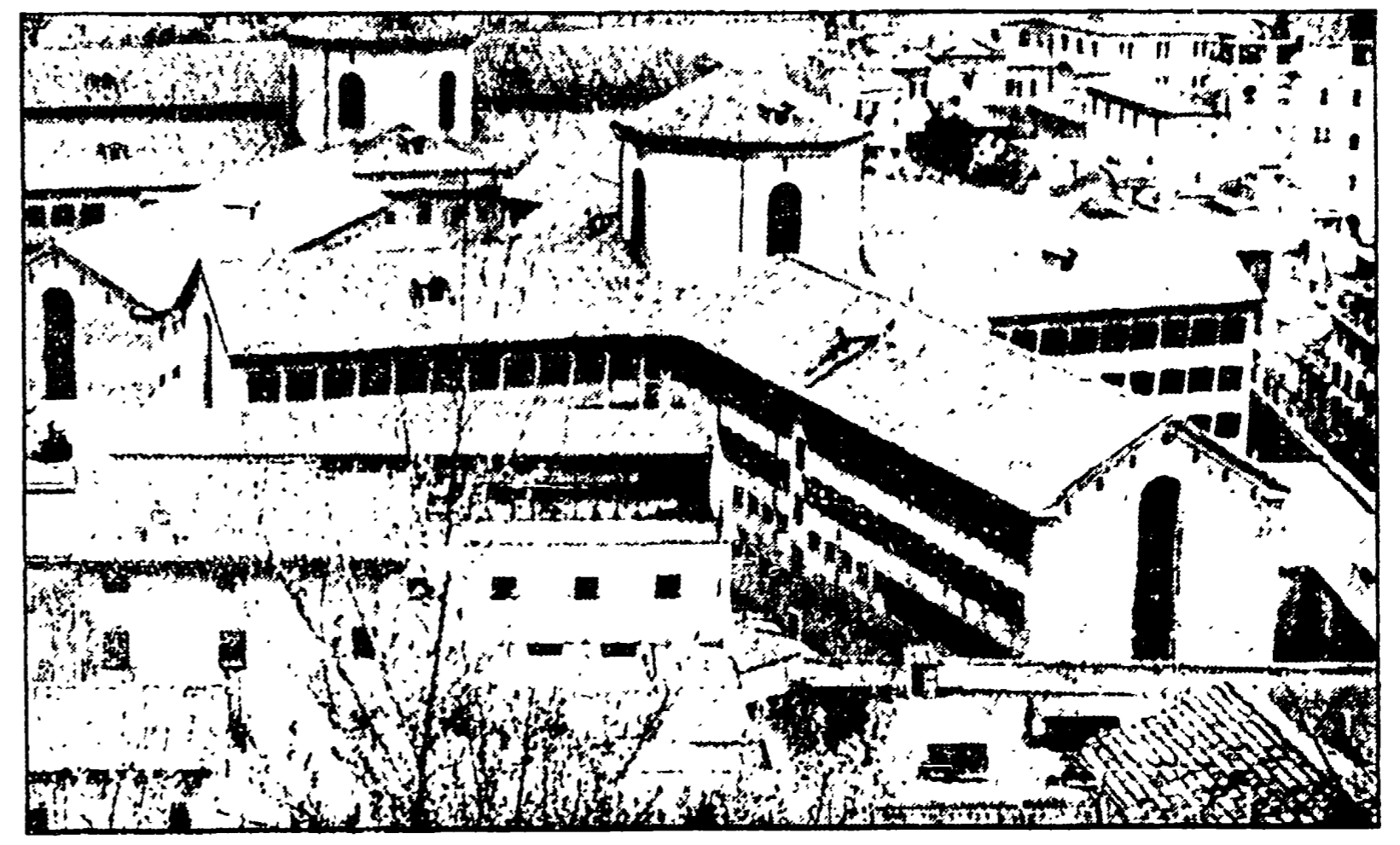
VIAREGGIO, 6.

Niente. Ermanno Lavorini non è stato ancora ritrovato. Sette giorni di angoscia senza fine che da una famiglia si è estesa ad una città, all'intero paese. Una angoscia interrotta da speranze, come quella suscitata dalla notizia che i rapitori erano entrati in contatto con il padre e avevano avanzato una richiesta per un milione di riscatto. Ma la polizia ha necessitato che la lettera, un

venuta su un vagone ferroviario da alcuni viaggiatori alla stazione di Genova, era stata inviata da un mitomane. Vi era scritto: «Chi trova questa lettera la consegna alla famiglia Lavorini tramite la polizia. Potete trattare milionesimo Porta Nuova». Inoltre, con una scrittura infantile artefatta la lettera concludeva così: «Cara mamma, sto bene».

La verità è che i rapitori, almeno fino a questo momento, non si sono fatti vivi. E si teme che dopo sette giorni si siano sbarazzati del ragazzo. Non dimentichiamo che Ermanno è in grado di riconoscere i suoi sequestratori. Anche la polizia nutre ben poche speranze di risolvere questo angoscioso caso. L'ispettore generale dottor Canova, in una lettera inviata dal Ministero a coordinare le indagini, lo ha dichiarato esplicitamente nel corso di un colloquio con il nostro inviato: «Non dobbiamo fare illusioni. Troppe notti sono passate e nessuno si è fatto vivo. Non abbiamo nessun elemento concreto. Siamo in alto mare. Possiamo solo affermare con certezza che il ragazzo è stato rapito nei pressi del Lago di Parò (proprio davanti al commissariato di polizia - n.d.r.) dove è stata rinvenuta la bicicletta rastrellata. Ma fino ad oggi non abbiamo dubbi sul movente del rapimento: estorsione o vendetta?».

## NEL CARCERE DI REGINA COELI A COLPI DI MITRA BLOCCANO GLI EVASI



Una veduta panoramica del carcere di Regina Coeli

### Il processo per via Gatteschi

**Cimino (dagli atti) accusa Franco Torreggiani**



Anche la verità è di Leonardo Cimino da ieri è registrata nei verbali del processo per la sanguinosa rapina di via Gatteschi. Una verità che si potrebbe raccogliere in un secondo momento, una frase senza commenti volta di un uomo che una volta ha detto al giudice e non ha detto mai agli amici che se rischia una pena enorme.

Cimino questa verità è la verità che due interrogatori e due confronti con Franco Torreggiani e Mario Loria e ieri il presidente della Corte, Luigi Mangiavillano. Si sente in Cimino il duro, l'uomo che non tradisce gli amici e non cerca giustificazioni. Non si arrende sugli averi, anche se dice di averne uno: lo dice come se fosse suo obbligo farlo, l'obbligo che gli viene imposto dalla legge della mala. Ma è evidente che lo stesso non si crede.

Entrare nella semplice credenza di chi non accusa nessuno e nega tutto, Cimino lancia una accusa a Franco Torreggiani. È l'unico riferimento diretto a qualcuno che è stato a contatto con lui ed è evidente che il movente è un «buco» di aver parlato, di aver fatto nomi.

Nell'aprile del 1967, Cimino era stato sottoposto a interrogatorio nell' infermeria dell'ospedale. Fu messo a confronto con Franco Torreggiani, ma Franco non disse niente contro il movente fu: «Sei un bugiardo. Non so perché mi accusi... perché lo fai... penso che tu voglia proteggere una persona che ti è cara». È la stessa accusa che Mangiavillano ha rivolto al movente. È una coincidenza strana.

Tre giovani stranieri i protagonisti della fuga mancata - Sorpresi mentre stavano calandosi lungo il primo muro - Un buco nella cella - Nemmeno denunciati: erano ancora troppo lontani dalla libertà

A colpi di mitra hanno bloccato i tre evasi. È accaduto l'altra notte nel carcere di Regina Coeli. I tre giovani sono stati sorpresi mentre stavano calandosi lungo il primo muro del carcere. Il buco era stato fatto in una cella del carcere. L'altro giorno il carcere era stato visitato da un gruppo di studenti che avevano fatto un tour di visita. Al primo piano, si sono incontrati, terrorizzati, tre giovani stranieri che si erano fatti acciuffare dalle guardie carcerarie e condurre in celle di isolamento. Non avevano nemmeno denunciato il buco nella cella. Il giorno dopo, il carcere era stato visitato da un gruppo di studenti che avevano fatto un tour di visita. Al primo piano, si sono incontrati, terrorizzati, tre giovani stranieri che si erano fatti acciuffare dalle guardie carcerarie e condurre in celle di isolamento. Non avevano nemmeno denunciato il buco nella cella.

Gli evasi in fuga sono tutti stranieri. Sono tutti destri in tempo differenziale per la stessa causa: il fuffo e lo smercio di droga. L'ultimo è un vecchio di Roma, l'altro è un giovane di 20 anni, Massimo Cipriani, studente del primo anno della facoltà di ingegneria, il quale aveva la mano sinistra completamente spapolata.

Il giovane, prima ancora di mostrare l'arto sanguinante, ha detto: «Ho agito da solo, non ho complici...». Il giovane aveva in tasca un «pugno di ferro», un paio di forbici e due dinamiti col fazzo littorio. Il Cipriani ha dichiarato che intendeva far esplodere la bomba davanti alla sede del Pci nella zona Carignano.

Si è dichiarato il giovane alla polizia, prima di essere sottoposto ad un intervento chirurgico che è ancora in atto al momento in cui telefoniamo, non si è saputo altro.

Nella stessa serata, una decina di studenti delle medie sono stati aggrediti all'uscita da una riunione da un gruppo di teppisti e percosi con catene e «pugni di ferro», gli stessi arnesi coi cui il Cipriani aveva in tasca un esemplare.

Fallito attentato alla sede del Pci di Genova

### Un giovane teppista mutilato da una bomba

GENOVA, 6. Un giovane teppista fascista ha avuto una mano dirottata dalla carica di esplosivo con la quale si accingeva a compiere un attentato contro la Federazione provinciale del Pci di Genova. Stavolta verso le 22 si è presentato all'ospedale S. Matteo un giovane di 20 anni, Massimo Cipriani, studente del primo anno della facoltà di ingegneria, il quale aveva la mano sinistra completamente spapolata.

## Nel N. 6 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Un grande partito
- Le risoluzioni di 109 Congressi provinciali
- Medio Oriente - Ricerca della pace e resistenza armata (intervista con Gian Carlo Pajetta)

### IL CONTEMPORANEO

- CHE COSA CHIEDETE AL XII CONGRESSO? Rispondono: Luigi Andalini, Franco Antonelli, Gaetano Arfe, G.A. Arnaud, Lino Basso, Marco Boato, Gilberto Bonalumi, Piero Boni, Giacomo Brogolini, Massimo Cacciari, Tullio Caretoni, Pierre Carniti, Roberto Cassola, Domenico Ceravolo, Fabrizio Cichitto, Irlando Cogliola, Lucio Colletti, Francesco De Martino, Craso De Mita, Franco Donat Cattin, Umberto Eco, Franco Ferrarotti, Emilio Gauglioglio, Giovanni Galoni, Mario Gozzini, Luigi Gramsci, Giorgio La Pira, Riccardo Lombardi, Giacomo Mancini, Riccardo Misasi, Fernando Montagnani, Giovanni Mosca, Adriano Ossicini, Elio Pagliarani, Ferruccio Parri, Piero Pratesi, Claudio Samoni, Edoardo Sanguineti, Fernando Santi
- Due lettere inedite di Togliatti a Bucharin e Tasca per Gramsci (1928)
- Alcuni temi centrali nella ideologia del Pci Democrazia e socialismo (di Luciano Gruppi) La strategia delle riforme (di Luciano Barca) Nuovo internazionalismo (di Franco Bertone)
- Sud Vietnam: gli alleati del Fronte (di Giorgio Sgorini)
- L'esperienza torinese della lotta negli ospedali psichiatrici (di Igino Ariemma, Viviana Riccato, Mario Virano)
- L'artista e la politica (di Renato Guttuso)

In ombra gravi responsabilità di Juliano e soci

## Non convince la sentenza del tribunale di Perugia

La «matematica delle pene» non ha favorito i pastori sardi - L'episodio dell'estorsione Nulli - L'ex-capo della squadra mobile rifiutò delle prove al giudice istruttore

Dal nostro inviato

### Il «senso dello Stato»

I giudici di Perugia hanno dimostrato, come si dice, un notevole «senso dello Stato». Non per niente ne ha dato loro atto con soddisfazione solo il Tempo cioè uno dei giornali reazionari. Senso di quale Stato? Di questo, naturalmente, fondato sulla Costituzione, sul lavoro (se così non fosse riveduto su che cosa e su chi eserciteranno lo sfruttamento i padroni?) dominato in realtà dal potere del capitalismo e tuttora salvaguardato da un codice fascista.

Il tribunale aveva di fronte alcuni rappresentanti di uno dei cardini sui quali questo Stato si regge, la polizia; e al tempo stesso alcuni cittadini qualsiasi. Un vicequestore, il capo di una squadra mobile e altri subalterni da una parte, rinvolti a giudizio dal magistrato per torture, per lesioni, falso e calunnie. Dall'altra, un gruppo di pastori sardi, compresi la vittima delle torture, accusati di vari reati comuni. In mezzo, un paio di spie professionisti o, per dirvi in termini meno cattivi, di collaboratori organici degli inestinguibili pastori.

di Sassari non può essere correttamente valutata se non, come punto di partenza, esaminando quella che è stata definita «la matematica delle pene». Per il gruppo dei poliziotti imputati il Pm Gorki Fornari aveva chiesto, nella sua requisitoria, un totale di 11 anni e 5 mesi di reclusione per i reati di calunnia, falso ideologico, violenza e lesioni; il tutto ridotto, nella sentenza, a 2 anni (1 anno a Juliano e 1 anno a Cinelli) oltre all'interdizione per tutti dal pubblico ufficio per un anno) per violenza e lesioni. Per i 3 anni e 8 mesi richiesti dal Pm per il supercondottiero Biagio Marullo; ridotti nella sentenza a 18 mesi (12 mesi per l'infamia e 6 mesi per il reato di estorsione).

Infine, per il gruppo dei pastori sardi, questo criterio repressivo è apparso subito capovolto; le pene sono state ridotte a 6 anni chiesti dal Pm per Coccone a 12 anni, dai 5 anni e 6 mesi chiesti per Pisano a 7 anni e 8 mesi, dai 7 anni chiesti per Cossa a 7 anni e 6 mesi (con le sole varianti di Monne, sceso da 6 a 8 anni, e di Setzi, da 3 anni e 6 mesi a 3 anni e 4 mesi per essendo incensurato).

Ma di questa responsabilità del giudice istruttore si parla in termini di «matematica delle pene». Il tribunale aveva di fronte alcuni rappresentanti di uno dei cardini sui quali questo Stato si regge, la polizia; e al tempo stesso alcuni cittadini qualsiasi. Un vicequestore, il capo di una squadra mobile e altri subalterni da una parte, rinvolti a giudizio dal magistrato per torture, per lesioni, falso e calunnie. Dall'altra, un gruppo di pastori sardi, compresi la vittima delle torture, accusati di vari reati comuni. In mezzo, un paio di spie professionisti o, per dirvi in termini meno cattivi, di collaboratori organici degli inestinguibili pastori.



Grupponi e Juliano subito dopo la lettura della sentenza

### Sequestrati 40 milioni hashish: 5 arresti

MESTRE, 6. Un notevole quantitativo di hashish, per un valore complessivo di circa quaranta milioni, è stato sequestrato dalla polizia italiana a Mestres, in provincia di Genova, e in un'altra località, a Trossa, in provincia di Genova. Sono stati arrestati cinque persone, tra cui il presidente della banda, il giudice istruttore, il giudice istruttore, il giudice istruttore, il giudice istruttore, il giudice istruttore.

### Trenta morti nell'albergo distrutto dalle fiamme

KORIYAMA (Giappone), 6. Trenta morti, 28 feriti e sei dispersi costituiscono il primo bilancio di un parossismo di distruzione di un'altra città giapponese. Koriyama, una località a 20 chilometri a nord di Tokyo.

Giorgio Sgherri

g. g.

Cesare De Simone



Il visto in appello al «Gatto selvaggio»

Il gatto selvaggio, opera prima del giovane regista Andrea Frezza, già bocciata dalla censura, ha ottenuto il visto in sede di appello; al film è stato imposto tuttavia il divieto per i minori di 18 anni.

Berlioz e Pirandello al Festival di York

Il centenario della morte di Berlioz sarà particolarmente commemorato al Festival di York, in programma dal 20 giugno al 13 luglio.

Sofia Loren è rientrata a Roma

Sofia Loren, accompagnata dal marito Carlo Ponti e dal figlio Carlo Junior, è rientrata a Roma da Ginevra.

le prime Cinema Fraulein Doktor

Fraulein Doktor di Alberto Lattuada evoca, in modo poetico, come già Mademoiselle Dobner che Pabst realizzò nel lontano 1937, la figura leggendaria d'una spia tedesca, attiva in un paese svedese.

Il regista parla della sua «ideologia» Jancsó: «I miei film non vogliono essere libri di storia»



Per comprendere gli ungheresi di oggi è necessario sapere quello che è accaduto nel paese - Una vita caratterizzata dall'interesse per la politica

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 6. Il silenzio e il grido, il film di Miklós Jancsó sui repressi e sul terrore bianco attuato nelle campagne magiariche dopo la caduta della prima rivoluzione comunista...

Un film macabro-grotesco Con la «nonna» di Monicelli nasce il neo-falsismo

Ore 16,30: visita sul set di «La nonna», di Stan Getz. Il film di Stan Getz con Maria Monticelli sta girando negli stabilimenti presso Prata Porta.

La Repubblica dei Consigli

Nell'autunno del 1919 si costituì il primo nostro paese una repubblica rivoluzionaria, una delle prime nella storia del mondo, dopo quella sovietica.

Il dovere dell'artista

«Alcuni anni fa», continua Jancsó, «una persona, con una spiegazione estremamente logica, aveva detto che chi è un artista, non deve avere una propria ideologia, ma che il suo compito è quello di esprimere i sentimenti del popolo».

«Non dico che non può affermare che si sono svolti qui in un'epoca di crisi, ma che il suo dovere è quello di esprimere i sentimenti del popolo».

SCHERMI E RIBALTE

All'Opera rinvitati «Quattro Rusteghi» e ultima recita di Rienza

Lo spettacolo dei «Quattro Rusteghi» di Wolf Ferrer, che doveva aver luogo venerdì, è stato rinviato a martedì 11.

CONCERTI

ASS. MUSICALE ROMANA Domenica alle 21.30 Chiesa S. Maria delle Grazie...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 656.678) Alle ore 21.15 vivo successo.

- GOLDEN (Tel. 755.002) Helga e Michael. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 838.326) Singolar morbo...

- LA SALETTE (Pia Madonna della Salette) Domenica alle 17 e 21 Nilla Pizzi e Antonio Spaccatini.

- ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 656.678) Alle ore 21.15 vivo successo.

- ROSSINI Alle 21.15 il Teatro Stabile di Roma presenta l'opera «La Cenerentola».

VARIETA'

- AMBROGIUCCI (Tel. 333.306) Il mercenario, con F. Nero.

CINEMA

- ADRIANO (Tel. 332.133) La battaglia di El Alamein, con F. Stiffoni.

Seconde visioni

- AGAZZI: Rapporto Fulcr base svedese, con R. Marfisi.

Terze visioni

- ABBONDANTINO: Riposo. Colosso, con R. Marfisi.

Endocrina

Stato e Gabetto Medico per la diagnosi e cura delle endocrini...

A TORINO 7-10 FEBBRAIO 1969

28°samia L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.

A TORINO 7-10 FEBBRAIO 1969 28°samia L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.

Successo del film nazionale in Jugoslavia

Dot. PIETRO MONACO Via del Viminale 36, int. 1 (Stazione Termini) ore 8-12 e 14-18

EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fibrosi, escari, ulcere varicose...

TRIBUNA CONGRESSUALE
Verso il XII Congresso del Partito comunista italiano

Adeguare i temi dell'emancipazione alle novità della gioventù femminile

La presenza delle donne nelle lotte generali del nostro Paese, l'estensione del movimento di emancipazione e il suo carattere avanzato, hanno fatto considerare giustamente al partito la situazione delle donne nella lotta per la trasformazione in senso socialista della società italiana.

La questione meridionale l'abbiamo nel partito

Il nostro Partito, conducendo e portando avanti la sua battaglia, almeno in alcuni particolari momenti della vita politica del nostro Paese, addirittura per un'azione politica di rottura e di politica governativa. Se questo è vero, come è vero, mi pare di poter criticamente osservare che il progetto di tesi non ha dato sufficiente spazio alla questione meridionale, e ancor meno al problema, per me fondamentale, dello associazionismo meridionale.

Unità del partito con nuove forze in mezzo a noi

In una società in rapido divenire vi è spazio per tutti i gruppi di opinione che si muovono intorno ai fatti nuovi della società. Gli studenti, i gruppi spontanei, i cattolici del dissenso sono alcuni di questi. Essi agiscono con originalità ed impegno politico, e quando hanno capito che venivano utilizzati nei modi e nei tempi funzionali allo sviluppo neoparlamentaristico.



mezzi a disposizione, in aperta demagogia polemica con la Dc, suo naturale alleato.

La verità è che il nostro Partito, nella maggior parte delle zone agricole meridionali, continua ad essere assente, in quanto a presenza e ad organizzazione. Così, mentre combatteva la nostra battaglia per la questione meridionale, mentre prendiamo posizione sulla politica dei due Stati, e di fronte alla situazione dell'area depressa e del 'poil di sviluppo', non ci accorgiamo che esistono nella nostra stessa organizzazione le aree depressive e il 'poil di sviluppo'.

Salvatore Perongini segretario della sezione di Sala Consilina (Salerno)

Medio Oriente, Israele, autodeterminazione dei popoli

Nel progetto di tesi mi sembra insufficiente il giudizio su quella che vorrei chiamare la « via sovietica al socialismo ». Manca una riflessione sugli effetti che la nascita e la crescita del socialismo in un paese arretrato, hanno avuto per il mondo intero.

Controcannale

CROWMELL - Non è un paradossale le uniche cose valide, chiare, nelle due puntate di Crowmell: il fatto di diventare sempre più momenti di contestazione o di elaborazione, per una opposizione su tutti i fronti al capitalismo monopolistico e alle sue scelte.

Radio

Il VIareggio Nando Martellini fa la telecronaca del torneo internazionale giovanile. 18.30 SAPERE Corso di Inglese. 21.00 TELEGIORNALE.

Rai-Tv

Controcannale

Controcannale - Non è un paradossale le uniche cose valide, chiare, nelle due puntate di Crowmell: il fatto di diventare sempre più momenti di contestazione o di elaborazione, per una opposizione su tutti i fronti al capitalismo monopolistico e alle sue scelte.

Televisione 1

- 12.30 SAPERE - Il lungo viaggio: la via di Cristo, a cura di Caporello e D'Alessandro (6. puntata)
13.00 SETTELEGHE - Oltre la quarta lezione della serie « Impararuno a scolare ».

Televisione 2

- 11.30 CALCIO - VIareggio Nando Martellini fa la telecronaca del torneo internazionale giovanile
18.30 SAPERE - Corso di Inglese

Radio

- GIORNALE RADIO: ore 7; 2; 3; 6; 30
7.10 Musica stop
8.30 Le canzoni del mattino





Per «rivitalizzare l'alleanza atlantica»

Nixon in visita in Italia il 27 febbraio e il 2 marzo

Il generale Dayan sfugge ad un attentato a Gaza

Rassegna internazionale

L'illusione di Israele

Se Nasser si offrisse veramente delle trattative dirette... Nixon in visita in Italia il 27 febbraio e il 2 marzo... Il generale Dayan sfugge ad un attentato a Gaza...

Condizionata l'adesione alle trattative sul Medio Oriente - Irritazione in Israele e soddisfazione in Egitto per i contatti quadripartiti

WASHINGTON, 6. Il presidente Nixon ha annunciato oggi ufficialmente, nella sua seconda conferenza stampa dopo l'investitura, che partirà il 27 febbraio per un viaggio in Europa occidentale...



MOSCA - Kadar è stato ricevuto da Kossighin e Breznev alla stazione ferroviaria « Kiev » della capitale sovietica.

MOSCA, 6. Il primo ministro sovietico Kossighin ha accolto oggi alla stazione ferroviaria « Kiev » il presidente cecoslovacco Janos Kadar...

Le trattative per la pace nel Vietnam

Tran Buu Kiem: con i fantocci nessun progresso

PARIGI, 6. La terza seduta della conferenza di pace sul Vietnam, aperta questa mattina alle 10.30 nella sede del Fronte di liberazione della Palestina (FLP)...

Minacce del quisling Thieu ai pacifisti

SAIGON, 6. L'avanzata del regime fantoccio ha bombardato questa mattina i villaggi periferici di Saigon ad appena cinque chilometri dal palazzo presidenziale...

Contro gli studenti in California Reagan scatena la repressione

SAN FRANCISCO, 6. L'ex governatore Ronald Reagan, governatore della California dal 1967 al 1969, ha proclamato oggi, con un alto microfono, il suo sostegno all'« stato d'emergenza » nel « campus » della Università di California...

Directori: MAURIZIO FERRARA, MAURO QUERCIO. Direttore responsabile: Niccolino Pizzulo. Indirizzo: Via del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' - giornale diurno n. 455.

In visita ufficiale

Janos Kadar ricevuto a Mosca da Kossighin

Grande rilievo sulla stampa sovietica a corrispondenze e commenti sullo sciopero generale in Italia

DALLA PRIMA PAGINA

Novella

Novella per quello che riguarda l'utilizzazione integrale delle risorse umane e finanziarie, la distribuzione e la destinazione del reddito...

Dichiarazione di Valori sul Congresso del PCI

Il compagno Dario Valeri, segretario del PSUP, che si è recato al 12° Congresso nazionale del PCI, ha rilasciato all'« Adrenas » la seguente dichiarazione...

Delegazione

italiano. Uno scambio di delegazioni tra i nostri partiti fratelli è un obiettivo che non può essere trascurato...

PCI

sto momento è annunciata la presenza di 42 delegazioni. Sul fronte a destra guardando all'esterno, prenderemo il posto le delegazioni dei partiti italiani invitati al congresso...

Spagna

una piazza per protestare contro la censura. Ad accrescere la tensione ha contribuito la voce (peraltro smentita dalla polizia) relativa alla morte in prigione del poeta operaio Pedro Borobara...

Una protesta del Fronte di liberazione Fascisti portoghesi insigniti con decorazioni italiane

Atti ufficiali portoghesi sono stati insigniti di decorazioni italiane. L'incarico di distribuire decorazioni dello Stato italiano ad esponenti militari del Fronte di liberazione portoghese è scaturito, per non dire perché, ed ha suscitato pensosi interroganti negli ambienti del Fronte di Lisbona...

Minacce del quisling Thieu ai pacifisti

SAIGON, 6. L'avanzata del regime fantoccio ha bombardato questa mattina i villaggi periferici di Saigon ad appena cinque chilometri dal palazzo presidenziale...